



>> Green new deal - Anche la torre Eiffel diventa sostenibile

Parigi, 27 luglio – Un piano di sviluppo sostenibile per il più celebre monumento francese. L'impatto della torre Eiffel su acqua, aria, suolo e rifiuti, le condizioni economiche della società di gestione e le condizioni sociali operative, come competenze, orari, sicurezza e salari: tutto è passato al setaccio dalla Sete, la Société d'exploitation de la tour Eiffel. In Francia, d'altronde, esistono leggi molto stringenti sulle emissioni di CO2. Tutto, o quasi, parte dagli accordi stabiliti dal documento Grenelle per l'ambiente, con il quale la Francia ha rafforzato il proprio impegno per ridurre del 25% le proprie emissioni di gas serra entro il 2050.

Così Solving efeso, società di consulenza strategica quotata alla borsa di Parigi, ha prima ricevuto l'incarico dal sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, di realizzare un "Piano clima" per far rientrare la città nei parametri "verdi" stabiliti dalla Consiglio europeo, riducendo le emissioni e aumentando l'efficienza energetica; e, in seguito, ha assistito la "Tour" nel comporre il suo primo bilancio di sostenibilità su commissione della Sete. "Il bilancio di sostenibilità per la torre Eiffel è un segno molto chiaro dell'importanza attribuita all'ambiente in Francia - spiega Luigi Serravalle, vice presidente di Solving efeso. - Sarebbe bello che anche l'Italia desse un segnale forte avviando un progetto in un luogo simbolo, penso per esempio al Colosseo, ai Fori imperiali o al palazzo del Quirinale". In Italia, aggiunge Serravalle, "il tema della sostenibilità ambientale non è al centro dell'agenda politica come oltralpe, dove le imprese devono sviluppare specifici piani e normative più stringenti impongono una selezione dei fornitori anche in base ai loro comportamenti virtuosi. Infatti le aziende che si stanno strutturando in termini di sviluppo sostenibile saranno costrette a tenere conto nei loro bilanci energetici delle emissioni di tutta la filiera". Il piano messo a punto dall'azienda coinvolge l'insieme delle parti più impegnate del centro della capitale francese: negozi e ristoranti, fornitori, la stessa municipalità, i tour operator. Il programma è già partito e la prima verifica dei risultati verrà effettuata entro fine anno. Un'iniziativa innovativa, destinata a fare scuola. "Con l'appoggio di chi agisce sul territorio e degli abitanti della città di Parigi abbiamo elaborato un programma di azioni e aiutato a mettere in moto gli agenti territoriali - approfondisce Anne Ged, direttrice del Polo politiche pubbliche e sviluppo sostenibile di Solving France. - L'oggetto di questo lavoro è in un libro bianco unico nel suo genere in Francia".

Le prime misure "efficienti" fanno data già dallo scorso anno: dal gennaio 2008, infatti, il Comune di Parigi ha deciso di spegnere la tour Eiffel a partire da mezzanotte, un'ora prima dell'orario abituale. E dalle dieci di sera, gli interruttori sono spenti anche per l'Hotel de Ville, la cattedrale di Notre Dame, il Petit palais e i ponti sulla Senna.

Leggi il libro bianco sul clima di Parigi in pagina [Approfondimenti](#)